ECONOMIA NORD-OVEST

Iniziativa del gruppo Mondo a sostegno di atleti e paratleti ai tempi del Covid-19

Le piste e le pedane arrivano a domicilio "Così aiutiamo i nostri azzurri ad allenarsi"

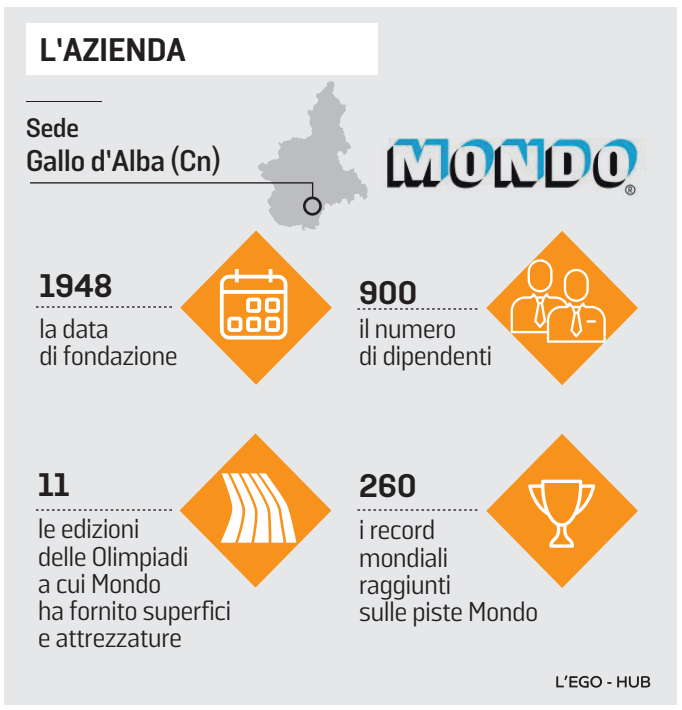
LA STORIA

ROBERTO FIORI
GALLO D'ALBA

Nei giorni di lockdown più rigoroso, si sono inventati un delivery originale, facendo arrivare a casa di atleti e paratleti italiani - da Davide Re ad Ayomide Folorunso, Elena Vallortigara, Martina Caironi e Luca Lai - metri e metri di piste di atletica prefabbricati che i corridori e i saltatori azzurri hanno potuto srotolare direttamente in giardino o nel cortile, permettendo allenamenti personalizzati su una superficie professionale anche in tempi di Covid-19. Non a caso, la Mondo di Gallo d'Alba è la regina delle Olimpiadi e lo scettro se l'è conquistato scendendo in pista per undici volte di fila: iniziò nel 1976 firmando la prima pista d'atletica a Montreal e sarebbe arrivata presto a dodici con Tokyo 2020, se le gare non fossero state rimandate al prossimo anno. «Per fortuna, avevamo già installato tutte le piste di Tokyo prima dell'emergenza - spiega Federico Stroppiana, vicepresidente del gruppo Mondo -. Avremmo ancora dovuto fornire una serie di attrezzature e opere collaterali, se ne parlerà il prossimo anno. La priorità è far ripartire le commesse soprattutto in Europa, dov'è tutto fermo da tre mesi».

L'idea di portare rotoli di piste direttamente a casa degli atleti è stata quasi fortuita. Spiega il fratello Maurizio Stroppiana, responsabile Divisione sport: «Mantenendo i contatti con atleti, paratleti e loro allenatori, abbiamo riscontrato l'esigenza e ci siamo dati da fare. Si è creato il passaparola, abbiamo richieste anche dall'estero: spediamo un kit con tre rotoli di superficie, per consentire di creare una pista di almeno 40 metri. Chissà, in questi tempi di distanziamento sociale magari diventerà una formula che prenderà piede anche tra i privati o tra chi vorrà partecipare a sfide a distanza». «Avere una pista Mondo a casa in questo periodo lontana dal campo è una gioia indescrivibile - dice la saltatrice in alto Elena Vallortigara -. Dieci metri sono un grande aiuto per i miei tendini, le articolazioni e, non da meno, il mio umore».

Luca Lai, campione italiano sui 60 indoor, ha il sesto tempo di sempre sulla distanza (6"57) realizzato a febbraio a Magglingen, in Svizzera



La situazione aziendale

Lo stabilimento alle porte di Alba, dove sono impiegate 240 persone (900 nel gruppo), ha ripreso la produzione. «Nel settore pavimentazioni civili e sportive si è accumulato un po' di lavoro e ora abbiamo commesse per almeno 5 mesi - dice Federico Stroppiana -. Le domande arrivano da Nord Europa, Nord America e Asia. In Cina, nonostante tutto, faremo il nostro anno record: sono stati molto brutali nel momento del lockdown, ma altrettanto celeri nella ripartenza. Ora seguiamo molti lavori grazie alla loro ambizione di primeggiare nello sport seguendo il modello americano di diffusione delle discipline nelle Università». Nel 2019, il fatturato del settore «flooring» è stato di 210 milioni. Più critica la situazione della Divisione giocattoli, che ha un fatturato di 73 milioni. «La stagione estiva è fortemente compromessa e ciò ci ha costretti a fare ricorso alla cassa integrazione, ma speriamo in un recupero e in un rilancio per il periodo natalizio» aggiunge il vicepresidente. Fondato nel 1948, il gruppo Mondo è leader mondiale nella produzione di pavimentazioni sportive prefabbricate e produce superfici per ogni applicazione vendendoli in oltre 196 Paesi. «In giro per il mondo stiamo raccogliendo segnali positivi. In Italia, invece, è tutto più difficile. Non è il caso di unirsi al coro di chi si lamenta, ma finora abbiamo sentito tante parole e nessuna azione concreta per aiutare le imprese. Senza un aiuto vero, non è facile far fronte a tutti gli impegni». —

> "Potrà diventare una formula futura per sfide a distanza anche fra i privati"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTO

Mahindra, 20 milioni per rafforzare la Pininfarina

Pininfarina chiude il primo trimestre 2020 con valore della produzione e margini in calo per effetto della crisi dovuta all'emergenza sanitaria che ha colpito a gennaio la Cina, dove si registra il calo di fatturato più vistoso, e poi in tutti i principali mercati in cui è presente l'azienda (Italia, Germania e Usa). Il periodo chiude con un valore della produzione pari a 18,8 milioni, in calo del 25% rispetto allo stesso periodo del 2019 e un rosso di 5,1 milioni (a fronte di un utile di 0,4 milioni). A rafforzare la solidità patrimoniale della Pininfarina il gruppo Mahindra, azionista di controllo, ha concesso a febbraio una linea di credito di 20 milioni di euro della durata di 36 mesi, cifra «ritenuta sufficiente a garantire l'operatività del gruppo». —

L'INTERVENTO

Barbara Graffino*

Un nuovo modello per non lasciare indietro le donne

Mi interrogo spesso su quale debba essere il ruolo delle donne nel mondo del lavoro. Queste giornate di quarantena non hanno fatto che rafforzarmi nell'opinione che debbano essere sempre di più perno della società. Non per un diritto di nascita, ma per il loro pragmatismo e per il loro ruolo complementare all'uomo nella società. Ne gioverebbe il nostro Pil, che, a detta della Banca d'Italia, crescerebbe del 7%. Rispetto a qualche decennio fa, la mia generazione ha beneficiato della generale assunzione che ragazzo e ragazza debbano avere le stesse opportunità. Il problema viene dopo. Le donne rappresentano oggi il 60% dei laureati ma il tasso di occupazione femminile, dice l'Istituto Toniolo, è al 49,8% rispetto al 67,6% degli uomini. Non solo, gli stipendi delle donne sono mediamente più bassi. Perché?

La prima ragione credo risieda in un fattore culturale: fin dalla giovane età, non si favorisce lo sviluppo per le ragazze delle carriere tecnico-scientifiche o nel mondo dell'alta managerialità e della finanza. L'Istat ci dice che le donne perseguono e frequentano i filoni di carriera meno remunerativi. Da tempo con Talent Garden e insieme ad altre associazioni e startup ci stiamo muovendo per promuovere l 'insegnamento delle materie Stem alle bambine, il coding e la robotica e per ridurre il gender gap nell'Ict, perché le donne si stanno perdendo moltissime opportunità. Nel prossimo futuro la maggior parte delle richieste di lavoro saranno su profili legati alla tecnologia e al digitale.

La Comunità Europea stima che la domanda potenziale potrà essere di centomila posti di lavoro all'anno e che potrebbero arrivare a 1,2 miliardi se ci fossero le adeguate competenze. Questi stessi dati sono confermati dalla ricerca che Talent Garden e Nesta italia hanno pubblicato sulle competenze digitali: parlava di circa 350000 offerte di lavoro non soddisfatte in Italia per mancanza di profili di competenza. Stessa spinta andrebbe fatta incoraggiando le donne ad acquisire ruoli di leadership, eppure gli Amministratori delegati sono quasi sempre tutti uomini. Unica eccezione in questo panorama sono i Cda con un sostanziale aumento della presenza femminile negli ultimi anni. Una inversione di tendenza dovuta all'inserimento negli statuti delle "Quote rosa". La seconda ragione per cui le donne sono meno presenti nel mondo del lavoro riguarda la gestione lavoro/famiglia: sono troppo poche le misure a sostegno della genitorialità. Le donne fanno quindi figli e questo ha generato la piramide sociale che tutti conosciamo e che ha determinato pesanti squilibri soprattutto per la finanza pubblica.

La maternità rappresenta ancora un rischio concreto di fuoriuscita o peggio di ridimensionamento della donna sul lavoro. A due anni dalla nascita del primo figlio, dice l'Istat, il 22,4% delle madri non lavora più. È inaccettabile. In questi giorni si è parlato di smart working: può e potrà essere un utile alleato della conciliazione lavoro-famiglia. Pur nella difficoltà, questo periodo ha dato una straordinaria opportunità di rivedere i nostri modelli. Per questo dobbiamo avere la forza e la spinta per fare scelte coraggiose: coinvolgere maggiormente il mondo femminile e definire regole e paradigmi più sostenibili. I tempi sono ampiamente maturi non solo per le pari opportunità, ma soprattutto per il merito. Le donne ne hanno molto.

*IMPRENDITRICE, CO-FOUNDER DI TAG —

© RIPRODUZIONE RISERVATA